



L'inaugurazione del monumento alle penne nere "andate avanti"

DONATO

Un paese unito e in festa per gli Alpini e la madrina

Inaugurato il monumento alle penne nere "andate avanti" donato da Jolanda Casadei nel giorno del suo 90° compleanno

■ "Gruppo alpini di Donato". Lo striscione accoglieva i visitatori nella via principale del paese. Le strade, le cancellate delle abitazioni, erano adobbate di bandiere tricolori, proprio per sottolineare l'importanza di un evento che ha riunito, domenica mattina, centinaia di persone. In realtà, due erano gli avvenimenti per cui festeggiare: l'inaugurazione del monumento dedicato alle penne nere e, non meno importante, il compleanno della madrina del gruppo Jolanda Casadei Prola, che ha compiuto domenica 90 anni. Non poteva mancare all'appello la Filarmonica Donatese; del resto Jolanda è anche la sua madrina. I musicisti, guidati dall'impareggiabile Paolo Molinatti, hanno aperto la sfilata, intonando "Va l'Alpin" e il canto dei co-scritti, brani classici della tradizione alpina. Dietro di loro, accompagnata dal sindaco Desirée Duocchio in fascia tricolore, dalla senatrice Nicoletta Favero e dal maresciallo dei carabinieri di Netro Alessandro D'Angelo, c'era la festeggiata. Il corteo è risalito fino all'asilo "Maria", la creatura forse più amata da Jolanda. Poi tutti in chiesa, dove la cantoria attendeva sulla balconata dell'organo. Padre Sandro Luccato ha concelebrato la Messa con padre Luciano Acquadro e don Elio Mo, rettore del Cottolengo di Biella. E la liturgia domenicale pareva fatta apposta per sottolineare le motivazioni che stavano alla base della giornata. Si celebrava infatti la giornata della misericordia, invitando tutti i cristiani ad essere come gli apostoli di Cristo "un cuor solo e un'anima sola". E chi, se non gli alpini e la loro madrina, hanno incarnato appieno questo insegnamento? Lo ha ricordato Nicoletta Favero quando si è lasciato spazio ai discorsi ufficiali, appena dopo l'inaugurazione del monumento all'alpino donato al gruppo da Jolanda. Valter Botalla e Giuliano Bretto hanno sollevato il drappo tricolore che copriva il busto, Silvano Ferrero e Silvano Pasinato hanno posto ai piedi la corona d'alloro. Ad aprire i discorsi è stata Desirée Duocchio, il sindaco. Ha ricordato che «essere alpini significa essere uniti e sostenere il prossimo sempre. Jolanda, come vostra madrina, vi conosce bene e per dimostrarvi il suo attaccamento, nel giorno del suo compleanno ha voluto farvi un dono: un monumento in pietra che esprime la forza e il carattere della nostra gente. Sono orgogliosa di essere cittadina e sindaco di Donato. Ringrazio tutti coloro che, attraverso le associazioni e con l'impegno di ogni giorno, si spendono per la nostra



In alto, la Filarmonica Donatese in apertura del corteo. A sinistra, Jolanda Casadei scortata nella sfilata dal maresciallo D'Alessandro, dalla senatrice Favero e dal sindaco Duocchio. In basso, Antonella Pisterzi (Aior) mentre consegna un mazzo di fiori e sotto Jolanda mentre ringrazia tutti, accanto a Nicoletta Favero e Desirée Duocchio. Ancora in basso, Jolanda insieme ai bimbi della scuola elementare di Donato e alle loro insegnanti. Lunedì mattina si sono presentati all'asilo e hanno portato un bellissimo vaso di fiori per i suoi 90 anni. [fotoservizio ALBERTO]

Celebrità

I GRUPPI ANA E LE AUTORITÀ PRESENTI AI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA SCORSA

Sedici gagliardetti, il vessillo della sezione di Biella e il labaro del Comune di Zubiena della sezione combattenti e reduci. In tanti hanno risposto all'invito del gruppo di Donato per rendere omaggio a questa giornata davvero speciale. Erano presenti i gruppi di Verres, Andrate, Borriana, Cavaglià, Cerrione (Vergnasco e Magnonevolo), Gaglianico, Graglia, Mongrando, Muzzano, Netro, Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Pollone, Sala Biellese, Vandorno.

Presente anche il labaro dell'Aior, rappresentata dalla presidente Antonella Pisterzi, Vittorio Caprio, Giuseppe Borriello, Riccardo Fois, Raffele De Stefano, Mario Colpo (personalità di spicco nel volontariato ternenghese). Tra le autorità anche don Elio Mo, rettore del Cottolengo di Biella e insignito da poco dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica, titolo che gli verrà conferito ufficialmente il 2 giugno. La sua presenza aveva un significato particolare dal momento che anche Jolanda Casadei Prola è stata riconosciuta Cavaliere della Repubblica italiana.

Non sono mancati la senatrice Nicoletta Favero, cara amica di Jolanda e il comandante della caserma dei carabinieri di Netro, il maresciallo Alessandro D'Angelo, l'assessore al commercio e al turismo del Comune di Verres Alessandro Rossi.

comunità».

Nicoletta Favero ha voluto ricordare come Jolanda abbia sempre rivestito un ruolo speciale in paese: «Lei che mamma non è stata, ha fatto da mamma a tutta la comunità».

Enzo Grosso, in rappresentanza della sezione di Biella, ha invece sottolineato come quest'anno ricorra il centenario della partecipazione dell'Italia alla grande guerra. «Dimenticare quei fatti significa far morire quei giovani due volte, rendendo vano il loro sacrificio». In ultimo Antonella Pisterzi, a nome dell'Aior, ha donato a Jolanda un coloratissimo mazzo di fiori. E lei? Troppo commossa per parlare. Ha preferito invitare tutti a pranzo e dimostrare, con i sorrisi e gli abbracci, quello che il suo grande cuore sapeva esprimere.

LUISA NUCCIO

